

l'illustratrice – in cui non avevo niente di particolare da fare ho preso un pennarello e un pezzo di carta e mi sono lasciata andare. Per prima cosa ho fatto una testa rotonda, con due occhi, poi mi sono detta che sarebbe stata più buffa con un occhio solo. Il mio personaggio però non aveva molto stile, così ho pensato che con i capelli sparati in alto sarebbe stato più curioso. Ho disegnato delle braccia lunghe perché potesse fare le acrobazie. Quando l'ho guardato il giorno dopo ho deciso che si sarebbe chiamato Léon". Ora questo simpatico ciclope arriva anche in Italia edito da EDT-Giralangolo, con i primi quattro titoli: *Léon e i grandi misteri*, *Léon e le buone maniere*, *Léon e le superstizioni* e *Léon e l'ambiente*, in cui le strisce dei tre amici ci mostrano aspetti del mondo su cui spesso non ci soffermiamo con attenzione: si tratti dell'enigma del mostro di Loch Ness, di come ci si comporta a tavola, della sfortuna di Venerdì 17 o di come salvaguardare il pianeta. Léon suscita curiosità e risate nei più piccoli e strappa momenti di puro divertimento, attraverso le sue paradossali vignette, anche ai grandi.

Per informazioni:  
[www.giralangolo.it](http://www.giralangolo.it)

#### Una nuova Heidi.

È quella che propone l'editore Donzelli nel suo recupero dei grandi classici della letteratura

per l'infanzia. Arriva infatti in libreria *Heidi*, il romanzo pubblicato da Johanna Spyri nel 1880, uno dei libri per l'infanzia più conosciuti e venduti al mondo. Tradotto in oltre 50 lingue con cinquanta milioni di copie stampate, è diventato un formidabile caso letterario. La continua rivisitazione del personaggio e della storia di Heidi ha portato a riscritture e reinterpretazioni che hanno finito col relegare in secondo piano il romanzo originario della Spyri, spesso vittima di tagli e interventi editoriali del tutto arbitrari. A rendere giustizia a uno dei più rappresentativi classici della letteratura per ragazzi, ci ha pensato uno dei maestri dell'illustrazione contemporanea, Tomi Ungerer, che nel 1978 ha illustrato per l'editore svizzero tedesco Diogenes l'edizione che oggi Donzelli offre al lettore italiano. Nella versione di Ungerer, la bambina che si aggira a piedi nudi per i prati alpini, il Nonno "dell'Alpe", l'amico pastorello Peter, le capre e le mucche ritrovano tutti i loro tratti più autentici e originari. E lo stesso vale per l'odiata Francoforte, dove Heidi verrà portata sua malgrado dalla zia Dete, e dove la nostalgia per i suoi monti incontaminati la porterà persino al sonnambulismo. Per informazioni:  
[ufficiostampa@donzelli.it](mailto:ufficiostampa@donzelli.it)

### LE MOLTE STORIE DI MINO MILANI

Arrivano in libreria, a poca distanza l'uno dall'altro, due importanti "ritratti autobiografici" di Mino Milani, scrittore per ragazzi. Il primo è quello dedicato all'autobiografia letteraria, tracciato in *L'autore si racconta*, edito da Franco Angeli con una postfazione di Luciana Bellatalia, la quale sottolinea che non si può fare a meno di notare che "Mino Milani, a dispetto del suo stile colloquiale ed apparentemente dimesso, è uomo di letture raffinate, amante delle espressioni artistiche contemporanee (ed in primis del cinema), che tende a comporre l'amore e la cultura per i classici con il gusto per il contatto con l'ambiente". Assai interessante è questo ritratto costruito attraverso ricordi e aneddoti brevi, che segnano amicizie, ritratti di altri scrittori, creazione dei suoi personaggi più popolari. Da leggere in parallelo all'altro ritratto, più intimo e allargato a tutta la sua esperienza, che propone *Mursia: Piccolo destino*. La sua diventa una storia straordinaria, quella di un lombardo d'altri tempi, cresciuto alla scuola del "Corriere dei Piccoli" negli anni Sessanta, quando era una fucina di talenti e creatività al servizio di una lettura intelligente per i bambini, ma anche biografo e appassionato di storia. È la storia di un uomo che ha voluto vivere come nelle avventure degli eroi dei suoi libri, con la completa libertà di scoprire il mondo e di raccontare il piacere di questa scoperta. Scrive Milani: "Pensavo oggi, camminando piano nel mio giardino bianco di neve, che malgrado tutto e nonostante il mio piccolo destino, ho avuto una vita fortunata. Il fatto stesso che non abbia grandi cose da raccontare è la garanzia della mia fortuna". Questo libro ha pagine mirabili che permettono di ripercorrere le tappe di quel gran viaggio che è stata la sua vita, dal giornalismo (si pensi a "La realtà romanzesca", rubrica che firmava ogni settimana sulla "Domenica del Corriere") alla passione di storico, con il suo libro su Garibaldi che ha avuto tanta fortuna, tanto da essere tradotto anche in Cina, fino ai grandi incontri con Dino Buzzati, ad esempio. In *Piccolo destino* Milani ci racconta poi le sue passioni letterarie, la sua devozione per due grandi libri, il *Martin Eden* di London e *Cuore* di Tenebra di Conrad, che lo hanno segnato anche come scrittore: "Quei due grandi libri, sono andati dritti al mio cuore, mi hanno fatto capire che cosa è vivere, che cosa è scrivere, mi sostengono a ogni momento, con quella splendida invidia che m'hanno acceso dentro. Scrivere qualcosa che valga un poco di quanto hanno scritto loro!". E di sé confessa: "Ho scritto molto, forse troppo, e di molte cose. Narrativa per ragazzi soprattutto, quello che più fa per me e che per decenni mi ha esaltato; poi anche per adulti. Ho scritto saggi, articoli, libri di storia, biografie; ho scritto quello che mi interessava, insomma, e quello che gli editori mi chiedevano, se mi piaceva". Grande stile, metodo d'altri tempi.

